



Maschio di Lucherino americano in abito nuziale

Allevamento Il Lucherino americano (*Carduelis tristis*), un'esperienza nata quasi per caso

testo Marco Pagani - Foto Foi e M. Pagani

Nel dicembre 2014, mentre giro nelle corsie affollate della “mostra scambio” di Reggio Emilia, mi imbatto in una gabbietta con all'interno un maschio di due anni di Cardellino o Lucherino americano (*Carduelis tristis*).

Anche se il piumaggio non è perfetto e la muta autunnale è solo parziale, si vede chiaramente che gode di ottima salute. Sapendo che il mio amico Franco Cappelletti ne è alla “ricerca disperata”, lo contatto, lui mi dice subito di prenderlo e così faccio. Rientrato a casa, lo alloggioro in una voliera interna, assieme ai miei amati Negriti della Bolivia, nell'attesa che Franco prepari la sua voliera.

Finché un bel giorno viene a trovarmi il mio amico Patrizio Salandi; parliamo un po' della nostra comune passione, mentre gironzoliamo tra le voliere osservando gli uccelli.

Arrivati a quella dei Negriti, Patrizio nota subito il *Tristis* e mi dice: “Hai un *Tristis*! Ti regalo io una femmina”.

A quel punto gli spiego che il soggetto è per un mio amico, ma lui non vuole sentire ragioni e mi ripete: “Ti porto io la femmina e tieni tu la coppia, vedrai che li riprodurà”. Io gli rispondo: “Magari fosse così semplice”.

Patrizio sorride e se ne va.

Non passa molto tempo e me lo vedo riapparire con in mano un trasportino contenente la femmina, bellissima, con un piumaggio impeccabile. La liberiamo nella voliera e Patrizio mi ripete: “Mi raccomando, tienili tu” e ancora una volta se ne va.

Con un po' di imbarazzo spiego l'accaduto al buon Franco, il quale capisce subito la situazione e l'accetta, senza farmela pesare più di tanto.

In primavera formo le coppie di Negriti, mentre sposto i *Tristis* in una voliera esterna delle dimensioni di cm. 120 x 200 x 170. Appendo all'interno due nidi schermati con del pino artificiale e fornisco iuta e fibre naturali per l'imbottitura del nido.

Verso la metà del mese di giugno 2015 noto che la coppia è molto affiatata, si imbeccano a vicenda, senza mai accennare a qualsiasi tipo di litigio. Dopo circa una settimana mi accorgo che nella rastrelliera non c'è più materiale per la costruzione del nido, quindi, incuriosito, entro in voliera e con mia grande gioia vedo un bellissimo nido perfettamente imbottito e molto curato.

L'indomani, tornando dal lavoro, parcheggio l'auto e mi fiondo in giardino, impaziente di verificare se l'attesa deposizione si sia verificata. Così è successo: vedo nel nido un piccolo uovo di colore bianco, lo sostituisco con

Uova di *Tristis* a dieci giorni di incubazione



uno artificiale e così per i tre giorni seguenti: in totale le uova deposte sono quattro! Per le ultime due ho dovuto insistere per fare uscire la femmina dal nido. Vista tanta premura e buona intenzione, lascio fare a loro e faccio partire la cova. A questo punto, fornisco, oltre alla normale alimentazione (misto lucherini, semi germinati e uovo sodo) anche dei *pinkies* surgelati e verdure a volontà per abituarli ai nuovi alimenti che saranno molto utili nel caso la schiusa vada a buon fine.

Il quattordicesimo giorno noto un guscio d'uovo nella mangiatoia dei semi germinati.

Il morale sale alle stelle. Appena vedo la femmina fuori dal nido entro in voliera per controllarlo, ma lei, velocissima, subito vi risale per proteggerlo; però, la curiosità è tanta, quindi la faccio uscire di nuovo e con mio grande stupore vedo tre pulli, belli energici, mentre il quarto uovo è risultato infecondo. A quel punto mi vengono un po' di dubbi sul da farsi: spostare i piccoli a balia ad una Canarina o lasciarli a loro?

Giovani *Tristis* appena anellati



Quasi obbligato anche dal fatto di non avere canarine a disposizione, lascio fare a loro. Il giorno successivo entro in voliera con le dita incrociate; a fatica faccio uscire la femmina dal nido e vedo le tre piccole testoline che si alzano aprendo il becco in attesa dell'imbeccata. Anche se non vedo nulla nei gozzi, capisco che sono stati alimentati; sono già più grandi dell'uovo in cui erano due giorni prima e godono di ottima salute, hanno una carnagione molto chiara ed un aspetto simpatico. Non li disturbo più fino al quinto giorno, quando rientro in voliera per l'inganellamento, che riesco a fare a fatica, perché sono cresciuti tantissimo.

Dopo undici giorni i piccoli *Tristis* sono completamente ricoperti di piume; noto che la femmina è sopra di loro e la cosa mi sembra strana, anche per il caldo assurdo di quei giorni di luglio. Mi viene un dubbio, vado a controllare e con mio grande stupore scopro che sotto i piccoli ci sono altre due uova; bene da un lato, ma non dall'altro, in quanto i piccoli disturbati saltano fuori dal nido un po'

Nidiata prossima all'involto



Femmina pronta per la seconda deposizione



prematuramente, spingendosi in un angolo sul fondo della voliera.

Quindi, decido di tagliare un ramo dal prugno che ho in giardino e lo sistemo nella voliera e qui mi stupiscono ancora una volta, nel senso che, pur così piccoli, con un codino appena accennato, volano sui rami con un'agilità impressionante e passano la notte ed i giorni a seguire

Giovani appena involati



svolazzando tra i rametti, nutriti dal maschio. La femmina ha deposto altre due uova e mentre scrivo queste righe le sta covando. Spero risultino essere feconde anche queste ultime.

È stata un'esperienza fantastica. Sono grato a Patrizio per la generosità e per aver insistito affinché provassi a riprodurli.